



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "SANTA MARIA"



Via E. Chini n.37
38023 - Cles (TN)

CONTESTO

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre pertanto diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro Diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. Nel dettaglio l'A.P.S.P. ha una capacità ricettiva di 147 ospiti, 122 dei quali in convenzione con l'A.P.S.S. di Trento. In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Agli ospiti, oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. All'interno della struttura sono attivi il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico degli ospiti. Inoltre offre 5 posti in Casa di Soggiorno, volta ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno della struttura, oltre ai circa 160 dipendenti, opera una trentina di volontari, che partecipano, con dedizione alle attività quotidiane in collaborazione con l'animazione.

Da diversi anni l'A.P.S.P. "Santa Maria" accoglie nella sua struttura giovani volontari in servizio civile e considerate le ricadute positive rilevate dalle precedenti esperienze soprattutto sulla crescita personale e professionale dei ragazz*, si è deciso di ripresentare la proposta progettuale, denominata "Intrecci di reti al Centro Diurno 3", continuazione del progetto "Intrecci di reti al Centro Diurno", tenendo conto delle osservazioni e delle indicazioni per il miglioramento del progetto, inoltrate dai valutatori del competente ufficio provinciale, per permettere ad altri ragazz* di raggiungere gli obiettivi in esso previsti. I propositi sono quelli di coinvolgimento di ragazz*, che, congiuntamente alla giovane presente fino al 31 ottobre, saranno portatori della loro rete di contatti, risorse e relazioni, da mettere a disposizione degli altri, per portare beneficio non solo agli utenti del servizio, bensì soprattutto a sé stessi ed alla collettività coinvolta nelle attività del medesimo servizio.

La giovane attualmente in servizio civile da novembre 2022, invitata ad esprimere un giudizio sull'andamento e dei suggerimenti di miglioramento del progetto, ha contribuito all'analisi e revisione degli obiettivi e delle attività del progetto.

Il progetto viene quindi ripresentato come il suo precursore, speriamo migliorato in alcune precisazioni, auspicando che nuovi giovani possano iniziare il loro percorso il prossimo 1 settembre 2023, questo permetterebbe loro di condividere due mesi con la ragazza ad oggi già presente presso il centro diurno.

POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto mira a coinvolgere da un minimo di un ragazzo/a a massimo due, iscritti al servizio civile universale provinciale, per dodici mesi, senza discriminazioni di genere, come principio cardine dell'A.P.S.P. "Santa Maria".

Il progetto prevede un massimo di due ragazz*; in base al numero dei partecipanti effettivi, gli obiettivi e le attività dello stesso non subiscono variazioni significative, se non nel numero delle possibili relazioni ed interazioni tra giovane in servizio civile ed anziani.

Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì al sabato, potrebbe con garanzia di due giorni settimanali di riposo. Al ragazzo/a potrà essere richiesto di prestare servizio anche in giornate festive. Non potranno essere svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore. La giornata si articolerà su due turni:

- turno mattina dalle ore 08.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, con un'ora di pausa pranzo che il Volontario potrà trascorrere presso la mensa dell'ente (pranzo completo garantito) oppure liberamente;
- turno pomeriggio dalle ore 13.30 alle ore 18.30, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda.

Mai, né in passato né ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza dei ragazz* nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità e quindi di prestazione di servizio in tali giornate le stesse saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio: 1 settembre 2023.

Sede di servizio: Centro diurno A.P.S.P. "Santa Maria" sita in via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 -118639.

OBIETTIVI

Il centro diurno ha lo scopo di favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio offrendo ad esse ed alle loro famiglie sostegno in maniera da evitare, o ritardare, il ricovero in Rsa. Può essere definito come un servizio aperto con finalità socio-assistenziali destinate a persone anziane o con limitata autonomia psico-fisica. Si prefigge l'ideale di creare un luogo di incontro e di relazione ove l'anziano possa superare, con l'aiuto di personale preparato, la solitudine, offrendo spazi ed occasioni di socializzazione, contribuendo a prevenire il decadimento psichico e fisico. Il Centro diurno è dislocato al primo piano della Palazzina Servizi. L'accoglienza degli ospiti è garantita attualmente dal lunedì al sabato dalle 07.30 alle 18.30.

Gli obiettivi del progetto sono così sintetizzabili, dal punto di vista dell'apprendimento del ragazzo/a e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro:

- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e valorizzazione dei giovani;
- promuovere la cultura della solidarietà, offrendo occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la rete di sostegno a favore del giovane, anche come opportunità di conoscenza per un possibile futuro lavorativo;
- migliorare la qualità di vita degli anziani e disabili, che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione, alla solitudine ed alla riduzione dell'autonomia personale, in particolare per coloro che non hanno appoggio familiare, come possibilità di crescita del giovane messo in condizione di sperimentare le proprie competenze e le proprie attitudini in ambito sociale, forse poi spendibili al termine del servizio civile in campo lavorativo attinente;
- formare il giovane affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, creando una relazione di tipo empatico con l'altro;

- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, capacità di agire e competenze, per favorirne la transizione all'età adulta;
- trasmettere al ragazzo/a il ruolo cruciale del lavoro d'equipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando in gruppo prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale;
- permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono;
- istruire in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con l'ospite stesso, i parenti e gli operatori dell'A.P.S.P.,
- educare il giovane al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività, per rinforzare la fiducia in se stessi;
- applicare strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà ed all'aiuto del prossimo, al fine di incrementare la c.d. cittadinanza attiva.

I destinatari indiretti del progetto saranno gli anziani che frequentano il Centro diurno ed i loro familiari che potranno vedere i loro cari maggiormente stimolati e supportati. Dalle precedenti esperienze di servizio civile è emerso, infatti che la presenza dei ragazz* è fonte di arricchimento, in quanto favorisce uno scambio generazionale.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, avverrà attraverso il coinvolgimento dei giovani nella gestione quotidiana delle attività di seguito riportate, analizzate e modificate con la ragazza attualmente in servizio, sulla base delle sue indicazioni, a seguito di revisione degli obiettivi sopra riportati:

- assistere la persona nelle attività quotidiane di deambulazione, assunzione controllata di cibi e bevande;
- servizio di aiuto e supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura almeno fino a ottobre inoltrato, tempo permettendo;
- relazionarsi con altri operatori e partecipare alle riunioni d'equipe inerenti agli ospiti per gli aspetti educativi-relazionali;
- stimolare scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- partecipazione ad attività di animazione ed intrattenimento strutturate sia collettive sia individuali (es. gruppo cognitivo, gruppo motorio, gruppo tombola, gruppo manuale, gruppo lettura, ecc);
- presenza al colloquio di entrata del nuovo ospite svolto dalla Coordinatrice con i familiari;
- presa in carico del nuovo ospite, per i primi giorni, per favorire un miglior inserimento, ovviamente sempre in affiancamento al personale;
- partecipazione al PAI previsto per il nuovo ospite entro 21 giorni;
- partecipazione alle varie attività esterne proposte agli ospiti.

Per quanto riguarda il lavoro di rete oltre a conoscere e a farsi conoscere dai servizi territoriali socio/sanitari (azienda sanitaria, assistenti sociali, alloggi protetti), il ragazzo/a potrà lavorare a contatto con altre associazioni e scuole collaborando ai vari progetti proposti. Riportiamo di seguito alcuni esempi:

- accompagnamento degli utenti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni ricreative culturali del territorio (rioni, proloco, associazioni sportive, circoli anziani...), durante le gite e le uscite all'esterno e sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi;
- Festa presso il Centro per lo Sport ed il Tempo Libero di Cles, solitamente organizzata in primavera con la collaborazione dell'Associazione Amici degli Ospiti dell'APSP Santa Maria, con i gruppi rionali Prato e Spinazzeda;
- Festa di Natale alla discoteca Saint Louis in collaborazione solitamente con le APSP di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis, Malè, Predaia;
- Pizza in Piazza, solitamente nel periodo estivo sempre in collaborazione con il Comune di Cles, il rione Prato;
- Attività culturali con l'associazione Alteritas Trentino, solitamente progetti di approfondimento in materia di storia del territorio e non solo;
- Attività di Pet Therapy e musicoterapia, affiancamento dei ragazz* alle organizzazioni abilitate di volta in volta incaricate;
- Progetto di sensibilizzazione con i ragazz* della seconda media dell'Istituto Comprensivo di Cles;
- Progetto orto affiancando gli studenti dell'istituto agrario di San Michele all'Adige;
- Progetti vari con scuole dell'infanzia, primarie e secondarie del territorio;

Il ragazzo/a in servizio civile sarà sempre fornito di dispositivi di protezione individuale.

In relazione agli obiettivi connessi al mantenimento dei contatti con la rete, nello specifico il ragazzo/a sarà chiamato a:

- partecipare ad incontri di verifica con coordinatrice OLP, assistenti sociali o familiari;
- accompagnare singoli ospiti in giardino, per brevi passeggiate, in zone ben individuate per la tutela di tutti;
- preparare cartelloni ed altro materiale ludico ricreativo da destinare agli ospiti;
- favorire, in relazione all'evolversi dell'emergenza sanitaria, la rete di relazioni ed il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani e se possibile attraverso la partecipazione all'organizzazione ed allo svolgimento di eventi che coinvolgano i residenti e la popolazione del territorio.

Quando sentiamo parlare di rete, pensiamo subito ad internet ed il web, ai social network, alla televisione. In ambito sociale fare rete significa questo, ma soprattutto mettersi a disposizione degli altri, ognuno con le sue caratteristiche e talenti, come individuo portatore di esperienze di vita uniche, che possono essere di beneficio per qualcun altro. Lavorare in ambito sociale può essere faticoso dal punto di vista emotivo, in quanto significa mettersi in gioco in prima persona, comporta imparare a condividere idee, risorse, tempo e obiettivi, significa creare rapporti e generare una cultura della potenzialità delle fragilità, permettendo di riscoprire l'importanza del valore delle singole esperienze umane.

LA GIORNATA AL CENTRO DIURNO.

La mattina del ragazzo/a al centro diurno inizia alle 8.00 con la preparazione per la colazione degli ospiti; dalle 8.30 alle 9.00 c'è l'accoglienza degli ospiti che arrivano con il pulmino o con i familiari. Dopo un primo momento di socializzazione dove si fa merenda, si legge il giornale e si parla un po' del come si sta... si passa a fare le varie attività del mattino (gruppo lettura, stimolazione cognitiva, attività motoria), potendo

mettere in pratica gli insegnamenti dati nella formazione specifica interna sulle tecniche specifiche di animazione. Alle 11.15 si svolge il momento del pranzo, dopo il quale gli ospiti vanno un po' a riposare. Nel pomeriggio si faranno le varie attività (gruppo creativo stagionale, gruppo motorio, gruppo giochi e tombola, gruppo cucina, etc). Il pomeriggio lavorativo finisce quando tutti gli ospiti sono rientrati a casa ed il centro diurno è riordinato. Oltre a queste attività standard il ragazzo/a parteciperà al momento del PAI piano assistenziale individualizzato, condividendo obiettivi e strategie assieme ad operatori e Coordinatore, riferendosi anche alle nozioni spiegate nella formazione specifica. Ulteriore attività prevista è il colloquio tenuto con i familiari o con l'assistente sociale per i nuovi ospiti del Centro Diurno, momento che permetterà ai ragazz* di vivere e conoscere più sfere della comunità ed intessere quella rete di intrecci che coinvolge tutto il progetto.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale per la selezione del giovane da inserire effettivamente sul progetto consisterà in un colloquio individuale, tenuto da specifica Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", da un coordinatore o educatore e/o OLP. Verrà operata ai sensi dei Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2409 dd. 22./12/2022 e si prenderà in considerazione in particolare:

-la conoscenza del progetto e la condivisione degli obiettivi: si chiederà al giovane di raccontare obiettivi e attività del progetto, secondo la sua interpretazione;

-la disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto: si chiederà al giovane se ha frequentato qualche corso oppure partecipato ad attività in ambito sociale e si prediligeranno coloro che dichiarano di essere motivati a portare a compimento l'intero progetto, rispetto ai ragazz* che affermano già in sede di colloquio di avere altri programmi imminenti (es. proseguimento degli studi, ricerca del lavoro, etc.)

-la motivazione e le capacità relazionali del candidato: si chiederà ai ragazz* quali competenze pensano di possedere, anche in relazioni ad eventuali esperienze personali passate (es. relazioni con nonni oppure volontariato, tirocini scolastici, ecc).

A parità di punteggio verrà valorizzata la partecipazione al corso previsto dalla Provincia per i ragazz* che vogliono fare questa scelta. Verrà redatto apposito verbale che sarà spedito all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

Non è richiesto il possesso di specifico titolo di studio.

L'A.P.S.P., anche in considerazione della propria mission istituzionale, incentiva il rispetto delle pari opportunità, nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di razza, né connesse ad eventuali disabilità. Ogni giovane interessato ad aderire al progetto sarà preso in attenta considerazione sulla base dell'entusiasmo e della motivazione che lo spingono a voler intraprendere questa nuova avventura. Il continuo contatto e quindi confronto con attori eterogenei, quali gli anziani, il personale dell'A.P.S.P. e si spera i componenti delle associazioni esterne, non potrà che favorire la crescita del giovane grazie all'apprendimento della ricchezza data dalle singole peculiarità ed attitudini di ogni individuo, ovvero dalle c.d. soft skills, caratteristiche più trasversali e pertinenti ai tratti specifici della personalità di ognuno.

Al ragazzo/a sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali sia dell'A.P.S.P. che degli ospiti; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

Al ragazzo/a viene chiesta di utilizzare i dispositivi di sicurezza come richiesto per ogni lavoratore all'interno della struttura a tutela dei nostri anziani.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare i ragazz* alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento, per almeno sette ore al mese, ovvero per totali 84 ore annue. L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura.

Tali attività e gli obiettivi previsti dal progetto saranno realizzati mediante lezioni frontali e anche attraverso concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare e rielaborare quanto appreso frontalmente. Come indicato precedentemente nella connessione obiettivi – attività, la formazione specifica verterà su:

- statuto e mission dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione dell'A.P.S.P. "Santa Maria": organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura formatore Direttore, 2 ore
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz* nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore
- principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore
- la gestione dell'ingresso dell'ospite in RSA Predisposizione, formatore Responsabili di reparto 2 ore
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore
- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatori Educatore professionale OLP, 4 ore
- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore educatore professionale OLP, 2 ore
- lavoro in equipe: team bulding, leadership e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 3 ore
- comunicazione efficace, linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 2 ore
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatore educatore professionale OLP, 2 ore
- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Responsabile Centro diurno, 3 ore.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo). Allo stesso modo la valutazione sarà realizzata nel rispetto dei criteri richiesti. L'OLP di riferimento affiancherà costantemente i ragazz*, considerando la sua presenza giornaliera nello stesso locale di svolgimento del progetto. Gestirà, anche, i rapporti tra i ragazz* ed il resto del personale operante presso il Centro Diurno, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive, permettendo così ai giovani di capire i loro punti di forza e le debolezze su cui lavorare.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

Il giovane in servizio civile avrà a disposizione tutte le strutture ed attrezzature in possesso dell'A.P.S.P. "Santa Maria", utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico, tablet, telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo, attrezzature per il movimento, mezzi di trasporto dell'ente.

Il ragazzo/a interagirà con tutte le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. "Santa Maria", soprattutto con l'OLP coordinatore del Centro Diurno, con gli operatori ad esso adibiti e per due mesi con la giovane attualmente in Servizio Civile.

L'OLP è presente in struttura dal lunedì al venerdì e talvolta anche il sabato e domenica, uò essere contattato dal ragazzo in ogni momento del suo servizio, anche mediante il gruppo whatsapp creato proprio per i giovani in Servizio Civile, tale strumento garantisce un contatto costante tra giovani e OLP ed un passaggio di informazioni continuo e generalizzato fra loro, senza distinzioni. Saranno garantiti incontri mensili con il giovane, nel rispetto del monitoraggio.

Il ragazzo/a in servizio civile verrà a contatto anche con tutto il personale operante in casa di riposo.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. "Santa Maria" il costo stimato del vitto per due ragazz* per un anno, pari a € 2.400 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Intrecci di reti al Centro Diurno 3" permetterà al giovane di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, le principali patologie, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. Il ragazzo/a imparerà, anche, a confrontarsi con persone affette da disturbi psichiatrici, sempre in affiancamento con il personale adibito. Il ragazzo/a imparerà a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti al Centro diurno. Sarà in grado di conoscere ed utilizzare diverse tecniche di animazione ed intrattenimento.

Competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte degli utenti del Centro diurno, attraverso l'affiancamento al personale nei focus e nella somministrazione di test/schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (ospiti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie che affliggono l'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti degli ospiti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, in particolare con riferimento ai disabili: cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurre il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati;
- capacità di sperimentare le difficoltà proprie del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;

- conoscenza in materia di mantenimento di contatti anche a distanza, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, il ragazzo/a potrà:

- apprendere l'importanza "dell'accettazione del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza;

- incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, potranno apprendere l'importanza dell'accettazione "del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza, incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti. La competenza certificabile è quella prevista dal Repertorio Regionale delle qualifiche della Regione Emilia Romagna per Operatore Socio Sanitario, nello specifico "Promozione benessere psicologico e relazionale della persona"

INDICATORI

- Realizzazione di attività ludico-ricreative
- Attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale
- Sostegno e compagnia all'assistito
- Assistenza informativa sullo stato di salute psico-fisica dell'assistito alla famiglia e ai servizi

CAPACITÀ

- Stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue
- Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
- Sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non

Incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali

CONOSCENZE

- Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio.
- Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza
- Strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati
- Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.